Anno III. | Milano, 26 Marzo 1882 | Num. 18

L'EMIGRANTE

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia, anno . . . . L. **5**
Estero (in oro) . . . . . . » **6**
Un numero separato Cent. 20
Arretrato Cent. 50

Periodico Economico, Commerciale
E DI ANNUNZI
Organo della Emigrazione Italiana

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per linea o spazio di linea C. **30**
Comunicati, articoli, ecc. **80**
Vaglia intestati e lettere *E. Schenini* **via S. Maurilio, 6. Milano.**

Si pregano i signori Abbonati ai quali e' scaduto l'Abbonamento di fare la voluta rinnovazione.

AI NOSTRI LETTORI

Nel nostro programma pubblicato il 6 Aprile 1880, abbiamo detto:

L'assoluta o quasi mancanza di lavoro, le troppo gravose tasse, le meschine retribuzioni, la pessima ripartizione fondiaria, ed infine la miseria, la fame e la pellagra, più che il segno di molte problematiche fortune, sono le cause principali, anzi le sole per cui noi vediamo ogni giorno più farsi deserte e prive di coltivatori le nostre ridenti campagne.

E lo chiudevamo col seguente periodo:

In una parola il nostro periodico, più che l'organo dell'emigrazione, sarà il patrocinatore della causa dell'emigrante ed il monitore del lavoro, e alla sua pubblicazione ci accingiamo, sicuri di soddisfare ad un bisogno della generalità.

Collo svolgersi del tempo abbiamo segnalato le cause e gli effetti dell'emigrazione: abbiamo pur detto essere ingiusto ed impolitico volerla reprimere, od impedire come si cerca di impedirla presentemente.

Una recrudescenza ad emigrare su vastissima scala si è manifestata da qualche mese, più specialmente nella nostra Lombardia. Da molti vorrebbesi che questa recrudescenza sia il frutto di occulti speculatori, da altri si vuole che sia il basso prezzo che si esige per emigrare al Messico, ambedue queste circostanze non sono la vera causa della recrudescenza nell'emigrazione.

Se è vero che un doloroso fatto recente, quello cioè di Solbiate-Olona, causato dalla dolosa speculazione di un agente autorizzato di Genova giustifichi, che speculatori esosi vi hanno posto mano, non si può ammettere che il basso prezzo per emigrare al Messico ne sia causa di recrudescenza.

Descrivere minutamente tutte le circostanze e le cause che spingono il nostro contadino ad emigrare, sarebbe compito troppo grave.

I fatti di Solbiate-Olona se in sè stessi vengono ad avvalorare che speculatori ingordi e disonesti eccitino all'emigrazione, per sè stessi costituiscono un fatto isolato e nulla più, imperocchè vediamo che l'azione di questo ingordo speculatore si è limitata ad un punto solo, mentre la mania di emigrare ferve dal Cenisio all'Isonzo, nella Valle del Po come nella Valtellina.

I giornali polilici in generale si sono testè scagliati contro gli agenti di emigrazione e contro gli emigranti con articoloni, gridando a squarciagola all'inganno, alla frode, in America si muore, e più di tutto hanno preso di mira il Messico, siccome quello che essi dicono la tomba dei nostri agricoltori.

Nessuno dei nostri giornali politici di grande e medio formato ha però colto nel vero, e nessuno ha mai voluto additare le vere cause che originano l'emigrazione.

Non sappiamo se le vere cause le hanno taciute per ignoranza o perchè non vi abbiano la convenienza a palesarle. — La quistione dell'emigrazione è quistione vitale pel paese, tutti cercano ogni mezzo per assopirla, non potendola soffocare.

Le vere cause le abbiamo già dette noi nel nostro programma, le abbiamo riportate in testa del presente e qui le ripetiamo, *mancanza di lavoro, tasse gravose, espropriazioni fiscali, meschine retribuzioni, pessima ripartizione fondiaria, mancanza di istruzione sufficiente, ecc.*

A tutte queste cause ora se ne aggiunge un altra, che è quella che quando un povero contadino viene a Milano per certi suoi affari, ritornato al paese cade nel sospetto di voler emigrare, ed il padrone lo licenzia *ab immediato*.

Di questi fatterelli ne sono successi molti.

Altro eccitamento all'emigrazione sono gli Agenti autorizzati, i quali in forza della loro patente possono impunemente occuparsi di emigrazione, e fare speculazioni, come quella testè fatta a Solbiate-Olona per avere il diritto di trattenere in forza della patente stessa, lire quattro per ogni emigrante sulle caparre avute, senza curarsi del buon esito dei contratti che furono fatti, e molto meno poi, di lasciare sul lastrico migliaia di persone.

In fatto di emigrazione, o meglio di posti di passaggio, non dovrebbesi applicare il disposto dell'Art. 64, ma lasciar libero il campo ad ognuno di agire e far risolvere l'esito di ogni cosa dai Tribunali ordinari, unica autorità competente, essendochè colui che promette un passaggio e non è in grado di poterlo mantenere, commette operazione dolosa cui spetta ai Tribunali decidere non solo per l'azione penale, ma ben anco per la rifusione dei danni alle vittime. Anzitutto dunque se si vuole che l'emigrazione diminuisca devonsi abolire gli Agenti di emigrazione patentati, che altro non sono che un privilegio di monopolio sui prezzi di passaggio ad esclusivo danno degli emigranti e degli armatori.

Scartato il privilegio che si viene a costituire in base all'articolo 64, della Legge di P. S. passeggieri ed emigranti tratteranno direttamente cogli armatori, fruendo così di tutti i van-

Appendice Geografica N. 6

AMERICA MERIDIONALE

Repubblina Argentina (*continuaz. al N. 17*)

STATI E TERRITORI	CHIL. Q.	POPOL.
Settentrionali		
Salta	84 215	88 933
Jujuy	62 332	40 379
Gran Chaco	358 328	45 291
Orientali		
Corrientes	58 022	129 023
Missiques	61 33.	3 000
Entre-Rios.	66 974	134 271
Meridionali		
Buenos-Ayres . . .	198 104	495 107
Pampas	497 331	21 000
Patagonia	974 600	23 847
Occidentali		
Mendoza	88 193	65 413
San Juan	86 204	60 319
Rioja	89 685	48 746
Catamarca	109 247	79 962
Centrali		
Tucuman	31 166	108 953
Santiago	79 059	132 898
Cordova	143 912	210 508
San Luis	60 674	53 294
Santa Fè	97 127	89 117
Totale	3 146 510	1 830 061

Clima — Questo in generale è salubre. Ciononostante nell'estate (che colà cade nei mesi di dicembre, gennaio e febbrajo, il caldo è assai grande, e nell'inverno (giugno, luglio e agosto) si scatenano furiosi e ghiacciati i pamperos, il cui soffio però non dura più di tre o quattro giorni. Gli uragani sono tremendi.

Regioni — Si possono distinguere 5 diverse regioni, cioè: 1.° la regione montuosa; 2.° la regione delle praterie; 3.° i pampas; 4.° il Gran Chaco; 5.° la pianura delle Salinas.

La regione montuosa, costituita dal declivio orientale delle Ande, corrisponde alle provincie settentrionali e occidentali di Salta, Jujuy, Catamarca, Rioja, San Juan, Mendoza, e Tucuman (la più settentrionale di quelle che ponemmo fra le centrali), tutte segnalate per grande fertilità. La meglio coltivata fra esse è quella di Mendoza.

La seconda regione è costituita dalla porzione più orientale del Tucuman, dalle provincie interfluviali di Corrientes ed Entre-Rios, e da quella di Santa Fè, la più orientale delle centrali. Questi paesi sono segnalati dalle pingui praterie, dove si alleva gran quantità di bestiame.

La terza regione è quella delle pampas, parola usata dagli Araucani per denotare le grandi pianure coperte di erba. Le pampas argentine che occupano mezzo milione di chil. q., sono circondate a mezzodì dal Rio Negro, a ponente dal piè delle Ande, e a settentrione e ad oriente dalle provincie di Mendoza, San Luis, Cordova, Santa Fè, e Buenos-Ayres, in alcune delle quali, massime in quelle di Cordova, avanzano esse gli erbosi e fioriti lor lembi. Non ripeteremo qui quanto già si disse sul riguardo alle alte erbe che ricoprono quell'immensa pianura ove non s'incontra mai un albero (eccetto qualche solitario bambù), nè quanto si accennò intorno alla gran quantità di buoi e di cavalli selvaggi che pascolano nelle parti migliori di quelle sterminate ed erbose solitudini. Aggiungeremo soltanto che le sole bestie feroci di quella contrada sono i giaguar e le vipere; che i gauchos, pastori semi-selvaggi, provenienti dalla mischianza di Spagnuoli ed Indiani, vi pascolano innumerevoli mandrie e greggi, e con abilità straordinaria scagliando una corda terminante con un nodo scorsojo accalappiano e poi domano i cavalli selvaggi; e che più a mezzodì e ad occidente errano gl'Indiani pampei, che vivono di caccia e di pastorizia, e che sono più bellicosi e più selvaggi presso le Ande ed agli Araucani del Chilì.

La quarta regione, il Gran Chaco, attraversata dal Vermejo e dal Pilcomayo, e limitata a est dal Paraguay, consiste come già si disse, in bassipiani, dove sterili e sabbiosi, dove boscosi, e dove formati di fertili alluvioni. La parte occidentale, compresa fra il Vermejo e il Pilcomayo, vien detta Llanos de Manso. La parte orientale, lungo il Paraguay, è coperta di boschi, di paludi, e da per tutto di una potente vegetazione. Il Gran Chaco, il cui possesso fu già contrastato tra la Bolivia, il Paraguay, e l'Argentina, rimase di diritto a quest'ultima repubblica, ma di fatto è posseduto dalle tribù indiane che lo percorrono, respingendo ogni tentativo che va facendo il governo Argentino per introdurre nel paese una qualche strada e per indurre quei selvaggi a stabili dimore. Le principali tribù sono quelle dei Tobas, degli Albayas, dei Matacos (nei Llanos de Manso), dei Guanas, a settentrione, e degli Abipones, a mezzodì.

La quinta regione in fine è il deserto salato che si estende fra i monti delle provincie di Catamarca, di Rioja, e di Cordova, ed il Rio Dolce.

Prodotti — Le principali produzioni della repubblica sono i bestiami che si allevano in gran quantità nelle provincie di Tucuman, Santa Fè, Corrientes, Entre Rios, Cordova, San Luis, e Buenos-Ayres, e che forniscono al commercio d'esportazione corami, pelli, corni, crini, unghi cavalline, lane, grassumi, ossa (per ingrassare

taggi che ne derivano sempre da un affare di prima mano. Gli Agenti clandestini che sono innumerevoli cesseranno di essere tali, la loro influenza verrà menomata e se vorranno ingerirsi per concludere qualche affare lo potranno fare senza alcuna cautela per sottrarsi alle conseguenze del precipitato art. 64, quindi la loro operazione sarà palese a tutti per cui minore probabilità di inganno o raggiro e se alcuno poi operasse in senso doloso il Codice Penale che provede sufficientemente a tutto dovrebbe immischiarsene.

Si vuol impedire l'emigrazione e per ciò ottenere non si sa far altro che contravvenzioni basate sugli articoli 57 e 64, i quali, come abbiamo già detto qualche tempo fa, hanno a che fare coll'emigrazione come i chiodi nell'insalata.

Non possiamo che ripetere per la centesima volta che per distruggere la piaga dell'emigrazione non avvi altro mezzo fuor che quello di migliorare lo stato economico del contadino e creare grandi e prospere colonie agricole in paesi lontani ove si darebbe sfogo al considerevole aumento della popolazione italiana.

Nella quistione dell'emigrazione, noi altro non ci vediamo che una pentola al fuoco piena d'acqua che bolle, la quale si vuole tenere coperta ad ogni costo, ma che la forza superiore del vapore se non riuscirà a gettare il coperchio per avere il suo sfogo naturale farà scoppiare la pentola.

I nostri legislatori e governanti dovrebbero pensarci seriamente e provvedere.

SULLA NECESSITÀ
DI UNA LEGISLAZIONE RURALE

In un paese come l'Italia eminentemente agricolo, non può essere quanto lamentato il difetto, così sentita maggiormente ancora la necessità di leggi rurali.

Il nostro Codice Civile, anche più del Francese di cui ha in buona parte ricalcato troppo forse fedelmente le orme, rispetta e mantiene gli usi locali, in particolare nella mezzadria, canonizzando in tal guisa un diritto consuetudinario che appezzetta e frantuma per così dire le sue regole a seconda del luogo ove debbono trovare applicazione.

Fu ciò sano consiglio, o non piuttosto rivela uno strano ed ingiustificato blandire a meschine esigenze, ovvero il manco di risolutezza a porvi rimedio con norme generali ed assolute? Non sono certo le colonne di un periodico il luogo più acconcio a farne ricerca; basti solo porre al nudo le non poche mende di questo sistema, ed avvisare al modo di mettervi riparo.

Nei rapporti del proprietario col mezzadro, in quelli dell'affittuario, negli altri dei coloni fra loro, o coi terzi, nelle consuetudini aventi forza di legge commerciale sui mercati del bestiame, massime in materia di caparre e vizi redibitori, s'incontrano sempre delle lacune, dei casi nuovi, irti di difficoltà, indecisi, e quello che è enormemente peggio ancora, che si prestano ad un elaterio che impressiona e spaventa.

Sono tutte incognite la cui risoluzione dipende dal giudizio non sempre uniforme e disinteressato dei pratici, e talora anche dal prepotere dei proprietari, che possono a modo d'esempio approfittare della mancanza della legge per imporre patti di soverchio onerosi al coltivatore.

E se taluno si avventura anche nell'inestricabile dedalo di una lite, l'esito non può esserne sempre nè più sollecito nè meno irresoluto; giacchè è giocoforza al magistrato il far capo ognora a criteri oscuri ed imprecisi.

Il territorio di un comune è per lo più l'ambiente i cui si circoscrive in un ferreo circolo e si esplica questa dispotica autorità della consuetudine; al di là di tale angusta frontiera sono tanto diverse e mutate, che si direbbe quasi di intravedervi un resto di quelle antiche tradizioni di esclusivismo e di egemonia, a cui, secondo Montesquieu (*Esprit des lois*) s'informano le costumanze nate fra le tenebre del Medio Evo, quando esse tennero luogo delle leggi scritte che poi avrebbero saputo leggere.

In Italia ogni Municipio ebbe raccolti nei suoi statuti gli usi locali, nell'Allemagna ogni comune ebbe pure fino a ieri il suo *Weisthum* (raccolta di usi consacrati dall'autorità pubblica) i suoi *Rechtsbücher*, gli *Stadtrechte*, i *Weichbildrecte;* ed in Francia poi erano tanto numerosi, che il registro dei *Contumiers* dovuto alla eroica pazienza di Ragueau è un'opera monumentale.

Oggi tutti hanno ormai sconfessati questi arcaismi giuridici. La Germania coi suoi *Landrecthe* (Codici speciali dei diversi stati della Confederazione) ha portato un colpo al *gius consuetudinario*. La Francia, che pure abbiamo detto trovava nel suo Codice Napoleone meno bisogno di ricorrere all'epicheia delle consuetudini, ebbe fra le altre da molto tempo delle leggi speciali che disciplinarono *les usage ruraux* (6 Ottobre 1791), *les vices rédhibitoires* (20 Maggio 1838), *les usage commerciaux* (13 Giugno 1866), prodromi tutti di più decisive riforme. Così era infatti che queste disposizioni commentizie e parziali non potevano appagare, ed ecco nel Luglio 1876 vediamo un elaborato progetto di Codice Rurale presentato alla Camera di Versailles. Un'altra nazione, quanto giovane altrettanto avanti nell'operosa lotta della libertà e del progresso, il Belgio, nel 1879, ha già apportato al suo Codice agrario tuttochè recente, molte riforme sostanzialissime. Che più? Nello stesso anno, oltre l'Oceano, un governo illuminato, il Brasile, decretando la legge agricola fece un passo risoluto verso il completo affrancamento degli schiavi; ed oggi infine la stessa Inghilterra colla nuova legge che favorisce lo sviluppo dell'agricoltura in Irlanda, cercò di disarmare le baldanzose pretese della *Land-League.*

È già abbastanza che anche da noi questo pernicioso sistema sfibra il paese, e si colorisce ogni dì più e più spiccato il danno del diuturno disordine; e solo si può appena perdonare alle conseguenze recenti troppo del nostro passato frazionamento politico, se questo fossile patrimonio di una vieta ignoranza non è ancora stato tolto di mezzo. Sì, vi è molto rancidume da svecchiare, vi sono molti tenaci pregiudizi da svellere, infine incertezze da fissare. Pochi ed agevolmente vincibili saranno gli ostacoli, immenso il vantaggio che ne attende: esempio l'unificazione dei pesi e misure.

Noi non abbiamo, è vero, interessi politici che ci spingano a questa codificazione; ma non possiamo talvolta restare indifferenti ai bisogni ed al benessere futuro dell'agricoltura che la reclamano; e se ora lo Stato non se ne occupa, è necessario troviamo in noi stessi l'energia di darci un regolamento rurale.

(Dall'Alberghetti).

ANCORA DELL'AFFARE USIGLIO

Pregati inseriamo la seguente lettera del sig. Usiglio di Genova in risposta al nostro articolo inserito nell'ultimo numero alla rubrica *Cronaca nera.*

Gentiliss.° Signore

Nel N. 17 del giornale diretto dalla S. V. Ill.ª ho letto un articolo che riguarda la mia casa, e che non posso lasciare senza risposta.

Mi rivolgo quindi alla di lei squisita cortesia ed alla di lei imparzialità, fiducioso che vorrà nel prossimo numero pubblicare le seguenti brevissime righe, nelle quali prometto di non volermi occupare delle ingiurie che si contengono nell'accennato articolo e rivolte al mio indirizzo, ma soltanto rettificare alcune circostanze.

Dichiaro:

1. Non essere vero che l'agenzia marittima che porta il mio nome non sia gerita da me, bensì da altri, e sia gerita non nell'interesse mio ma di terzi, e tanto meno che io mi serva dell'opera di un Cl..... De B....., non essendovi tra i miei commessi persona il cui casato e nome corrisponda a queste iniziali.

2. Non essere vero che la mia casa, per prendere all'amo poveri ed ignoranti contadini, abbia loro fatto balenare la speranza di trovare in Grecia ed in Africa un Eldorado.

Nel mio copia lettere, che pongo a disposizione della S. V. Ill. si contengono le minute tutte delle istruzioni da me date ai diversi miei corrispondenti, e non ho che a pregarla di fare esaminare questo libro da persone di sua fiducia. — Potrà così convincersi che raccomandai sempre sopra ogni cosa di non illudere alcuno e di convincere i passaggieri che nessuna garanzia di lavoro veniva loro offerta.

3 Essere vero invece che le trenta famiglie delle quali si parla nel n. 17 del di lei giornale, che dovevano partire per l'Africa il 14 corrente, furono trattenute per mia stessa iniziativa, non appena venni a conoscere che certo Benedetto Bernetti, a me qualificatosi come Antonio Gersaghi, aveva loro fatto qualche promessa.

4. Esser maligno da una frase, sia pure impropriamente usata da me nell'accennata circolare, assurgere senz'altro all'idea di una intenzione dolosa.

Non intendo atteggiarmi a scrittore di polso. L'assicuro che, scrivendo che la mia casa poteva offrire partenze per tutti i porti dell'Africa, non intesi che i porti di Bona, Algeri, ecc., tanto più che subito dopo nella stessa circolare vi sia aggiunto che la partenza aveva luogo da Genova ogni Martedì con trasbordo a Marsiglia, ed ella meglio di me, e tutti possono sapere che i piroscafi che salpano dal porto di questa città in detto giorno, non toccano che i porti del''Algeria.

Ringraziandola ad ogni modo dell'avvertimento per quanto potesse essere dato con termini più cortesi, ed assicurandola che provvederò immediatamente perchè ogni possibilità di equivoco sia eliminata, me le dichiaro

Genova, 16 marzo, 1882.

Devotissimo
CARLO USIGLIO.

A nostra volta ripetiamo al signor Usiglio, che la sua Circolare con quel *Prezzi per tutti i porti dell'Africa* poteva dar luogo ad ogni interpretazione, e ci fa stupore che da una pubblica Agenzia abbia potuto sortire un documento simile il quale in mano di agenti inesperti servì solo a mettere la confusione in tutti i paesi del circondario di Gallarate.

Che il signor Usiglio abbia poi sospesa la partenza delle molte famiglie arruolate sta bene, ma lo fece troppo tardi, quando cioè i contadini stavano avviandosi alla ferrovia coi loro bagagli.

Chi indenizza ora i poveri contadini del conseguente danno della sospesa partenza, trovandosi essi senza terra, senza casa e senza masserizie per aver tutto abbandonato e venduto?......

Il signor Usiglio no certo, che per cavarsela si è limitato a restituire le sole caparre, su ciascuna delle quali, ci si dice, che furono trattenute lire quattro per spese di

---

il terreno), e carni salate, e seccate. Le bestie bovine ascendono a circa 12 milioni; e le equine e lanute ad un numero anche stragrande, annoverandosi nella sola provincia di Buenos-Ayres 27 milioni di pecore. Le pianure coltivate della parte centrale producono in gran copia frumento, granturco, orzo, pomi di terra, manioca, arachidi, olive, zucchero di canna, caffè, frutta d'ogni specie (banane, ananas, gojave, arance, limoni, ecc.), se non che i grani e le frutta d'Europa degenerano presto), tabacco (eccellente nel Tucuman), indaco, cotone (nella Catamarca), e matè o the del Paraguay. Le foreste sono ricche di palme, di algorabas (specie notevole di acacia colle cui fave si fa del pane oppure un liquore), e di bei legni tintori e da costruzione.

Le ricchezze minerali delle Ande sono assai varie e grandi, ma non sono punto scavate, se si eccettuino le miniere di rame della Catamarca e le miniere d'oro e d'argento di Famatina.

Abitanti — La popolazione si compone per un quarto di bianchi, per metà di meticci provenienti da Spagnuoli e Indiani, e per l'altro quarto d'Indiani, Negri, e mulatti. I bianchi si compongono d'Ispano-Americani, e d'immigranti Italiani (90,008), Inglesi (33,000), Francesi (25,000), e Tedeschi (5000) Le tribù indiane sono i Quichua nelle provincie del nord-ovest (Jujuy, Salta, Tucuman, Catamarca, e Rioja), gli Araucani o Auca nelle provincie di San Juan e di Mendoza, i Puelchi nei pampas, i Charrua al sud della provincia d'Entre Rios, e gli Abipones nelle provincie d'Entre Rios e Santa Fè.

Finanze, forze militari, Commercio Ferrovie — Entrate dello stato nel 1873, secondo il conto del tesoro: 20,217,231 pesos fuertos (il peso fuerto vale 5 fr. e 10 centes.); spese: 31,025,070 pesos fuertos; deficit: 10,807 839. Debito pubblico esteriore: 48,511,785 p. f.; debito interno 22,286,176 p. f.; in tutto 70,797,961 p. f. — Entrate provinciali nel 1874 in pesos moneta corrente (= 5 fr. e 12 centes.): 139,450,287; spese: 159,482,223.

L'esercito, non compresa la guardia nazionale, consta di 6210 uomini. Vi sono 3 generali di brigata, 6 colonnelli maggiori, 42 colonnelli, 92 luogo-tenenti colonnelli, 140 maggiori, e 674 altri ufficiali. — La flotta si compone di 26 navi a vapore (due delle quali corazzate) della forza complessiva di 7510 cavalli, armate di 78 cannoni, e stazzanti 11,700 tonn., e di due navi a vela della capacità di 300 tonn. con 10 cannoni.

Le importazioni nel 1873 ebbero il complessivo valore di 71,065,000 peso (da fr. 5, 12) di cui 59,484,000 per Buenos-Ayres. Le maggiori relazioni di commercio furono primieramente coll'Inghilterra che importò quasi 19 milioni e mezzo e ricevette per 9 milioni e mezzo, poi colla Francia (più di 18 milioni d'imp. e 8,700,000 d'esp.), poi cogli Stati Uniti (5,168,000 d'imp. e 3,030,000 d'esp.), e poi coll'Italia, che diede per 3,784,000 p f. e ricevette per 1,485,000 p. f. — Fra gli articoli di esportazione primeggiano la lana (83,733,000 chilogr. del valore di 19,344,000 peso), le pelli di vitello (per 9,680,000 p. f.), le pelli di pecora (per 4,281,000 p. f.), ed il sego (per 5,487,000 p. f.).

Le ferrovie in esercizio nel 1875, avevano la complessiva lunghezza di 1581 chil.

Città principali: Buenos-Ayres, capitale, sulla destra del Rio della Plata. È una grande e bella città popolata nel 1869 da 177,787 abit., tra i quali 68,000 italiani. Il suo commercio, come or ora vedemmo, è assai ragguardevole (del valore quasi di 480 milioni di fr.), benchè il suo porto sia di difficile accesso per bassi fondi e le navi siano costrette ad ancorarsi nella baja di Barragan. — Carmen, piccolo porto presso la foce del Rio Negro. — Paranà o Bajada, capoluogo dell'Entre-Rios, con un porto commerciante sul Paranà poco sotto alla sua congiunzione col Paraguay. — Jujuy, capoluogo della provincia omonima. — Oram, sul rio Vermejo. — Salta, capoluogo della provincia omonima, che è montuosa, ricca di miniere d'oro, argento, ferro, e zolfo, non scarsa di fertili campagne, e allevatrice di cavalli, muli, pecore, e vigogne. — Catamarca, capoluogo della provincia omonima, che abbonda di cotone ed ha molte ricchezze minerali. — La Rioja, capoluogo della provincia dello stesso nome. — Famatina, a nord-ovest della Rioja, nel centro di ricche miniere d'oro, d'argento e di rame. — San Juan capoluogo della provincia dello stesso nome. — Mendoza, sopra un alto acrocoro tra le Ande e le rive occidentali del lago di Mendoza. Fu quasi, distrutta da un incendio nel 1861. La sua provincia è ricca di cereali, frutta, vini, e bestiami. — Uzpallata, presso il vulcano Aconcagna, con ricche miniere d'argento. — Tucuman, capoluogo di una provincia ricca a ovest, di miniere d'oro d'argento, di rame, e di piombo, e ad est di bei pascoli con molto bestiame. — Dell'Estero, sul Rio Dulce. La sua provincia, bagnata dal Rio Dulce e dal Rio Salado, abbonda di cereali, di legni preziosi, e di bestiami. — Cordova, capoluogo dellla provincia agricola e pastorale dello stesso nome. Questa città è sede di un arcivescovado e di un'università e possiede delle fabbriche di tessuti di lana e di cotone e delle conce. — San Luis, capoluogo della provincia omonima. — Santa Fè, 12000 abitanti sulla sinistra del Rio Solado di rimpetto a Paranà capo-luogo dell'ononima, provincia allevatrice di una gran quantità di bestiame.

(Continua).

agenzia e così il signor Usiglio viene ad avere fatto un buon affare, incassando oltre lire mille, senza responsabilità di sorta, poichè essendo agente autorizzato trovasi coperto dal famoso articolo 64.

La nostra supposizione poi che il Cl...... De B...... fosse l' ispiratore della circolare non era fuori di proposito, in quanto che non solo sappiamo ma teniamo in mano le prove che esso operando come agente di emigrazione si serve sempre di teste di legno che espongono il loro nome; infatti in Via Prè n. 52 deve esservi un Agenzia, almeno vi era lo scorso anno intestata E..... C..... la quale sotto la data 5 agosto 1881, scriveva la seguente lettera ad un agente nel circondario di Gallarate.

Signor......

Privo di riscontro alla mia 21 scorso luglio sono con la presente ad avvertirvi che se i vostri raccomandati vogliono approfittare della partenza del Vapore Genova *siano solleciti ad assicurarsi i posti perchè stante la mitezza del prezzo, presto vedremo completato il carico.*

Vi compiego intanto memorandum delle più prossime partenze e prezzi relativi.

Distintamente vi saluto.

C....... De B......

Questa lettera che nel suo stile è la prova più evidente dell'eccitamento ad emigrare, fatta da interessato clandestino è scritta di tutto pugno del C..... De B.....

Mentre stiamo per porre in macchina ci perviene la seguente lettera diretta a P..... di Legnano del sig. C. Usiglio in data 8 corrente mese, la quale costituisce la prova materiale che le caparre furono falcidiate. Ci limitiamo a trascrivere il solo periodo che prova il nostro asserto.

« Vi avverto pure che le caparre » speditemi a mezzo del Gessaghi, » le rimetterò al medesimo *meno » una piccola provvigione per spese » e diritto d'ufficio*, perciò regola» tevi come credete per ottenere il » rimborso. »

C. Usiglio.

L' IMPOSTA FONDIARIA

Aboliamo l' imposta fondiaria! È il grido sollevato in Francia da Leon Say Presidente del Senato, cui risponde l'eco d' Inghilterra e di Germania. Si tenta difendere in questa guisa l' Europa dalle concorrenze americane.

In Italia invece l' imposta fondiaria aumenta ogni anno di più per colpa specialmente delle provincie, che attingono alla sola proprietà le loro risorse, e per colpa dei comuni, i quali o per ostinata spensieratezza o per dura necessità di spese obbligatorie, aggravano i centesimi addizionali, non disciplinati come in Francia da regole severe.

Dalle ultime statistiche governative si raccoglie che la proprietà rurale è colpita da L. 245,407,881.25 di imposte principali e addizionali; da 843,079,828 di debiti provinciali e comunali e da oltre 4 miliardi di debito ipotecario. Nè questo basta. Si deve aggiungere la tassa sui redditi di ricchezza mobile, sui mutui ipotecari, addossata al debitore, la medesima tassa sulle colonie, e sugli affitti, e si avrà una cifra di altri 30 milioni. Ma non basta ancora. La tassa di registro sulla proprietà rappresenta annualmente 84 milioni. Si sommino tutte queste cifre, e si vedrà che cosa resti del reddito di un miliardo attribuito alla proprietà rurale.

Guardiamo ora alla Francia.

In questo paese la tassa fondiaria è un'imposta di ripartizione, e non di quotità come da noi. Il principale è fisso fino dal 1821. Quando, dopo i disastri del 1870, l'assemblea aumentò tutte le imposte per pagare le spese e le indennità di guerra, non toccò la tassa fondiaria. Quel principale adunque prelevata l' imposta sulla proprietà fabbricata, è di L. 122,000,000
Cent. addizionali nel 1877 » 120,000,000

Totale L. 242,000,000

« Ainsi (dice il Leroy Bealieu nel suo » *Traitè des Finances*) dans la pèninsule » italienne l' impôt foncier perçu par l'É» tat sur les propriètès agricoles est en » gènèral et d'une manière absolue un » peu plus èlevè qu'il ne l'est en France: » cependant la richesse agricole de l' I» talie doit à peine èquivaloir aux deux » tiers de la richesse agricole de la France. » On peut dire que proportionellement la » terre paie à l'État 40 ou 50 p. 100 de » plus qu' en France. »

In Austria la proprietà paga all' incirca il 20 p. 100 più che in Francia, nel Belgio meno che in Francia, in Olanda l' imposta è quasi uguale alla francese, e di poco differisce in Prussia.

In Inghilterra apparentemente la tassa fondiaria è di molto inferiore a quella pagata in Francia, ma è a considerare: 1.° che da Pitt a Gladstone avvennero i riscatti; 2.° che l' *income-tax* grava anche la proprietà fondiaria; 3.° che le amministrazioni locali impongono direttamente la proprietà. Cosicchè la proprietà in Inghilterra è gravata di circa 293,000,000 di lire italiane d' imposta; ossia più che in Francia, ma sempre meno che in Italia, col vantaggio sopra questi due paesi di non essere inceppata dai dazi di consumo *(octroi)*.

Questi raffronti ci devono tanto più sgomentare, perchè nei paesi da noi indicati la produzione agricola è forse quattro volte maggiore che da noi.

In Italia ascende a 24 miliardi il valore della proprietà rurale; a 5 milioni il numero dei contribuenti inscritti unicamente nei ruoli dell' imposta sui terreni; e sopra una superficie totale di 29,600.000 ettari, circa 5,600,000 sono improduttivi.

Quanta ricchezza, quanti interessi, quanti bisogni ad un tempo sono rappresentati da queste cifre eloquenti!

Noi vorremmo pertanto che i proprietari di ogni parte d' Italia si scuotessero dall' ignavia che li opprime, e pensassero che nessuna grande o piccola quistione politica o finanziaria che si dibatta nel regno è estranea ai loro interessi, e che questi interessi medesimi esigono imperiosamente s' inizi dai proprietari quell'agitazione legale, che deve salvare insieme all'agricoltura l'avvenire della patria italiana.

Nel proemio agli atti della Commissione d' inchiesta agraria, l' illustre Senatore Jacini scrive queste splendide parole, colle quali noi vogliamo chiudere le nostre considerazioni:

« .... Una storia di venticinque secoli » ci ha insegnato che le fasi alterne della » grandezza, e della decadenza politica » delle genti italiche si specchiarono sem» pre ed ebbero esatto riscontro nella » floridezza, relativamente ai tempi, o nella » decadenza dell'arte agricola. »

(Dall' Alberghetti).

CRONACA NERA

Il giorno 14 corrente un migliaio di contadini erano assembrati davanti la Sotto Prefettura di Gallarate gridando e protestando contro la sospesa partenza per l'Africa. Invitati da persone autorevoli ed anche dalle locali autorità a ritirare le caparre versate alla Casa Usiglio di Genova, si rifiutarono riceverle perchè ogni caparra di 10 lire veniva falcidiata di lire quattro.

Si deve alla prudenza ed avvedutezza del Sotto Prefetto se non successero disordini gravi. — Anche in altri paesi di quel circondario vi furono tentativi di disordine nella stessa causa.

A Pregnana certo Re Angelo va scritturando contadini pel Messico, qualificandosi incaricato a ciò fare dal Console di Roma e quel che importa più è che da ciascuno che inscrive si fa pagare lire 2 per le spese. A Legnano, ci riferiscono, vi è pure un altro che inscrive pel Messico e che ritira pure 2 lire, questo però sembra più furbo di quel di Pregnana, perchè avvisa i gonzi che non promette nulla, e che fa la nota solo per essere pronto quando verrà il momento buono.

I nostri contadini non devono prestar fede a questi arruolamenti e non lasciarsi così facilmente accalappiare le due lirette.

⁂

Benone! — Ieri sera due carrozze cellulari, scortate da guardie di P. S e carabinieri attendevano l'arrivo del treno di Abbiategrasso per ricevere e tradurre al carcere cellulare una dozzina di truffatori che sotto mentite spoglie di agenti di emigrazione, ingannando la buona fede di un numero assai considerevole di contadini dei Comuni posti nei circondari di Abbiategrasso e Gallarate si erano fatto pagare a titolo di caparra di un contratto o di facilitazioni di viaggio insussistenti per l'Africa, il Messico e l'America somme diverse.

Taluni di questi infami trafficatori di carne umana andavano mostrando fotografie dell' imperatrice del Messico, carte di visita dell'ambasciatore messicano a Roma con cui si autorizzavano ad ingaggiare emigranti, poesie in onore del conte Telfener che aveva posto a disposizione dei contadini lombardi che si recavano nel Texas nientemeno che 800 milioni.

Il comm. Basile efficacemente coadiuvato dai sottoprefetti di Gallarate ed Abbiategrasso, dai carabinieri e dalle autorità giudiziarie ha teso le reti a tutti questi inumani trafficanti, i quali non peritandosi dal gettare in braccio alla miseria, ai dolori, alla morte sicura questi nostri nazionali, pel lucro di poche lire promovevano l'emigrazione al Messico ed in Africa col falso miraggio di insperati e pronti guadagni in quelle lontane regioni.

(Dal giornale *Il Pungolo* N. 80).

CORRIERE AGRICOLO

Contro i pidocchi rossi dei pometi — A combattere questo voracissimo insetto che infesta con grave danno i pometi, si impiegano con buon successo le decozioni di sapone nero o verde, l'acqua di tabacco e di gas, lo spirito di vino, la liscivia, il petrolio ecc., spruzzati sulle foglie invase dal parassita, ed ungendo i tronchi delle piante.

Ma l'unzione che ha dato risultato più soddisfacente è quella consigliata dall'agronomo Gothe, nella *Wiener Obst und Garten Zeitung*; gr. 50 di sapone ordinario ricco di potassa in fusione in un litro d'acqua. Questa soluzione estingue i pidocchi sicuramente, come lo spirito di vino ed il petrolio, senza danneggiare minimamente la corteccia.

Per le foglie delicate, si deve limitare la proporzione del sapone a 30 grammi soltanto, e per gli alberi vecchi e robusti, questa proporzione puossi anche raddoppiare, aggiungendo pure una porzione di petrolio.

Notiziario e Varietà

L'Agricoltore Pugliese — Giornale quindicinale diretto dal professore P. A. Tononi, trattando esclusivamente di agricoltura scientifica, si raccomanda ai proprietari e coloni, nel quale troveranno suggerimenti molto pratici tanto per la coltura dei terreni, che per la loro produzione.

Vedi in 4.a pagina le condizioni di abbonamento.

Messico — Contrariamente ai dispacci pervenuti da New-Jork ai giornali politici italiani e da essi riportati, annunciandi che durante il tragitto del Vapore Messico da Genova a Vera-Cruz si ebbero a lamentare venti morti, ci consta da fonte ufficiale che durante tale traversata perirono solo sei bambini.

Notiamo che seicento erano i fanciulli imbarcati sotto i 12 anni, dei quali N. 100 lattanti, insignificante diviene quindi il numero di sei soli decessi durante il tragitto, se si considera la straordinaria mortalità nei bambini, che si verifica in Italia, la quale ha già dato da impensierire ai scienziati medici ed economisti.

⁂ Un dispaccio da Messico annuncia che il Congresso sarà convocato in sessione straordinaria, per discutere la quistione del Guatemala, e qualche altro affare. Un altro dispaccio dà delle notizie inquietanti sulla salute del presidente della Repubblica Messicana: se il generale Gonzales venisse a soccombere, sarà il signor M. Vallarte presidente della corte suprema che diverrà presidente della Repubblica.

Secondo un giornale di Tampico, l' inaugurazione del faro che si sta costruendo in quel porto, si farà nel corr. mese di marzo. Il fanale sarà posto su di una torre di sette piedi inglesi di diametro e di 45 metri di altezza, e sarà sostenuto da sei colonne di ferro di 40 metri.

La Camera degli stati di Guanajuato ha autorizzato il Ministero a fare delle trattative con una compagnia, per la creazione di una banca su basi che favorisca lo sviluppo delle industrie commerciali, minerarie ed agricole.

Il medesimo Ministero ha avuto l'autorizzazione di fare dei contratti con altre banche per stabilire delle succursali nelle diverse città dello Stato pel maggior interesse della popolazione.

Gli emigranti Italiani accettati alla colonia Bareta nello stato di Morellos furono regolarmente e senza alcun inconveniente collocati nei terreni concessigli: hanno già posto mano ai lavori agricoli. Lo stato morale e sanitario della colonia è molto soddisfacente.

Araucania, e Patagonia. — Il *Commercio*, giornale importante di Parigi ha pubblicato in questi ultimi giorni uno studio sopra l'Araucania, e la Patagonia, sul suolo della quale un francese Orélie Antonio 1.° non ha creduto d'inalberare il vessillo tricolore, e che oggi giorno dovrebbe essere una delle migliori colonie, se fosse stata appoggiata in luogo di essere stata contrariata in tutto, e per tutto nel superare le tante difficoltà materiali. L'esempio del marchese D. Rays, che è riuscito, malgrado tutte le persecuzioni fattegli a fondare una colonia a Porto Brettone, aiuta il nostro confratello, e da le migliori prove, che simili tentativi dovrebbero essere incoraggiati, e che sta nella dignità di una nazione, il sostenere con efficacia simili tentativi, e non abbandonare alle loro proprie sorti od a quelle di popoli ostili, e molto meno alle ingerenze di nazioni estere, chi procura il bene del proprio paese.

Argentina — La prosperità di questo paese aumenta ogni giorno più. Le notizie dell' interno sono buonissime. L'allevamento dei bestiami si sviluppa rapidamente e si estende in tutti i paesi fra Buenos-Ayres e la Patagonia, e da Tujù a Media-Luna e Italo.

I prezzi dei terreni continuano ad aumentare ed i buoni pascoli trovano ogni giorno prezzi elevati, giacchè continuamente si stabiliscono nuove stalle, ove gli armenti trovano sempre compratori. I *saladeros* sono in piena attività e l'esportazione della lana in dicembre fu enorme. Il porto di Buenos-Ayres è pieno di vapori, e non v'ha giorno che non si segnali arrivo o partenza.

Fu levata la quarantena dalle provenienze del Brasile — cosicchè il Vapore *Navarra*, partito da Marsiglia il 14 marzo toccherà Rio-Janerio, anzichè il Vapore della Messaggerie che partirà il 5 prossimo.

Brasile — Il presidente della provincia di San Paolo ha aperto un credito di franchi 125 000 per far fronte alle spese di installazione degli emigranti che si recano in quella provincia per cercar lavoro.

Panama, *12 marzo — Apertura del Congresso della Colombia.* — Il messaggio del presidente dice che il protettorato del Canale di Panama non può appartenere ai soli Stati Uniti.

Tunisi, *12 marzo* — L'importante tribù di Nedhamma, concentrata alla frontiera della Tripolitania, è agitatissima. Alibenkalifa fu proclamato bey da tutte le tribù insorte. Le colonne volanti francesi partendo da Gafsa o Gabes si dirigeranno alla frontiera.

⁂ I rapporti ufficiali giunti al governo tunisino recano che il giorno stesso in cui cinque italiani furono uccisi presso l' Enfida, un'altra comitiva fu aggredita nelle vicinanze immediate di Cairuan. Tre maltesi furono uccisi ed uno ferito.

Un migliaio d'insorti del sud attaccarono una ricognizione francese presso Elgiem, e si ritirarono lasciando una diecina di morti.

⁂ *20 marzo* — Duemilacinquecento uomini comandati da Philibert partono da Gafsa per Gabes, ove attenderanno un'altra colonna proveniente da Sasa, e quindi percorreranno tutto il sud della Tunisia.

Si annunzia da Tripoli che 800 insorti rifugiati nella Tripolitania passarono la frontiera cogli arabi del deserto e si dispongono ad attaccare i francesi nei punti ove questi sono poco numerosi.

Algeri, *20 marzo* — Un incendio distrusse il teatro Nazionale.

Nuova York, *12 marzo* — Il Consiglio di guerra condannò Mason, che aveva tentato di uccidere Guiteau, ad 8 anni di lavori forzati.

Bozzolini Raffaele, gerente resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO

Si cerca un Ingegnere Agricolo per essere spedito in località d'oltre mare a spesa della Direzione del Giornale l'Emigrante — Rivolgersi alla stessa anche con lettera per le necessarie informazioni e schiarimenti.

STRADA FERRATA

S. Louis, Iron, Mountain e Southern

nello Stato d'Arkansas
(*Stati uniti d'America*)

TERRENI da VENDERE

In fertile e salubre posizione, con abbondanti corsi d'acque, lungo la predetta ferrovia, sono in vendita circa 1,000,000 di ettari di terreno, suddivisi in lotti di ettari, 16, 32 e 64, che costituiscono

POSSESSIONI

di pertiche Milanesi 240, 480 e 960, per soli fr. 20 all'ettare, ossia fr. 3,33 la pertica pagabili in 10 rate annuali, la prima alla stesa del contratto, la seconda nel terzo anno del possesso, le altre d'anno in anno.

Sconto del 40 % alle compere a pronti contanti.

Rivolgersi al sig. **E. Schenini**, *Via S. Maurilio, N. 6, Milano.*

PER GLI SPOSI

La Ditta

ZARA E ZEN

tiene nel proprio grandioso Magazzeno

Stanze da Letto da L. **500** a **5,000**
Sale da ricevimento » **300** a **3,000**
Sale da pranzo » **225** a **2,500**

Prezzi mai praticati

Milano - Corso Magenta, 32 - Milano

FABBRICA
DI MOBILI

antichi e moderni

DELLA DITTA

A. BANNIER

TAPPEZZIERE E DECORATORE DI APPARTAMENTI
MILANO
Via Brera, Num. 17

PRIVILEGIATO VINO GAVIRATI
CON ERBE DELLE INDIE

Questo vino raccomandato per le malattie nervose eccita l'appetito, facilita la digestione approvato da distinti medici con certificati.

Deposito in Milano presso la Bottiglieria *De Luigi*, Piazza S. Giorgio e dal fabbricatore *Gavirati Giovanni M.* Via Lanzone. 10

Fumagalli Giovanni. Via Arena, 27 Fabbricatore di letti, in ferro ed ogni qualità di mobili in ferro.

Galdabini Carlo, Via Disciplini, 12 Fabbrica letti in ferro vuoto e mobili in ferro d'ogni qualità.

Agenzia Centrale Marittima Havarese

DA HAVRE A NEW-YORK

Tutti i sabati colla Compagnia generale Transatlartica
1ª Classe Fr. **510** — Fr. **410** — 2ª Classe Fr. **310** — 3.ª Classe Fr. **122**.

DA AVRE A NEW-YORK, FILADELFIA E BOSTON

Tutti i Martedì e Venerdì
Colla Compagnia Anchor Line, via Londra
1ª Classe Fr. **350** — 3. Classe Fr. **95**
Colla Compagnia Nazional Line, Via Londra tutte le domeniche e Lunedì
1ª Classe Fr. **350** 3ª Classe Fr, **90**

DA HAVRE A QUEBEC E MONTREAL

Tutti i Lunedì e Venerdì. 3. Classe Fr. **118**

DA HAVRE A NUOVA ORLEANS

Tutte le Settimane
1. Classe Fr. **320** — 3ª Classe Fr. **160**

DA HAVRE A MELBOURNE, SIDNEY E PORTO ADELAIDE, via Londra.

1ª Classe Fr. **1350** — 2ª Classe Fr. **975** — **112** — 3ª Classe Fr. **600** — **520** — in famiglia — Fr **435** per soli uomini.

2 Aprile Vapore: **Luzitania**
22 Aprile » **Cuzco**
10 Maggio » **Kent**

DA HAVRE A GALVESTON (TEXAS)

al lunedì, mercoledì e venerdì
3ª Classe Fr. **245**

DA HAVRE AL CAPO DI BUONA SPERANZA

Colla Compagnia The Colonial Mail Line
Partenze due volte al mese
Prezzi di 3ª Classe
per Porto Elisabetta Fr. 470 — Porto Sant'elena Fr. 460 — Porto Natal Fr. 530 — Porto Capitowa Fr. 460 — Porto Madera Fr. 230 — Porto East London Fr. 530

Ai prezzi suesposti devesi aggiungere Fr 70 per spese di ferrovia da Milano Modane-Parigi-Havre

DA HAVRE ALLE ANTILLE, MESSICO E PACIFICO

al 10, 20 e 30 d'ogni mese.

Viaggio del 10

San Tomaso — La Guayra — Porto Gabello — Colon — Savanilla — Curacao — Cap Haitien — Gonaives — Port-au-Prince — Puerto Plata
3ª Classe Fr. 180
Callao (Lime) Fr. 450 — Panama F. 250 — Valparaiso Fr. 650 — S. Francisco Fr. 400

Viaggio del 24

S. Tomaso — Ponce — La Guayra — Savanilla — Puerto Gabello — Colon — San Juan — Jacmel Les Cayes — Aguadilla — Puerto Plata
3ª Classe Fr. 180
Callao - Panama - Valparisio - S. Francisco

Viaggio del 30.

Cap. Haitien — Gonaives — Port-au-Prinse
3ª Classe Fr. 180
Vera Cruz — Tampico — Progresso
3 Classe Fr. 300

PREZZI DI FERROVIA DA NEW-YORK

ALLE SOTTO DESCRITTE CITTA' DEGLI STATI UNITI

Green Bay (Wis)	Fr. 100	**Marquette** (Michigan)	Fr. 125
Detroit (Michigan)	» 50	**L'Anse** (Mich.)	» 130
Detroit (Nim)	» 150	**Duluth**	» 90
Lansing (Michigan)	» 65	**Antwerp** (Ohio)	» 55
Calumet (Michigan)	» 150	**Bluftou**	» 50
Braiwood (Illinois)	» 75	**Brooklyn** (Jova)	» 105
Pittsburg (P)	» 35	**Calvert** (Tescas)	» 125
Cincinnati (Ohio)	» 55	**Canton** (Ohio)	» 42
Saint-Lois (M)	» 75	**Cleveland** (Ohio)	» 42
Chicago (Ill.)	» 65	**Coalburg** (Ohio)	» 42
Mivaukee (Wis)	» 80	**Deawdood** (D-T.)	» 215
Louisville (Ky.)	» 70	**Michigan City** (Indiana)	» 65
Dubuque (Jova)	» 95	**New-Orleans**	» 130
Buffalo (N. J.)	» 30	**San-Francisco**	» 320
Buffalo (Kansas)	» 145	**Sacramento**	» 320
Toledo (Ohio)	» 55	**Galveston** (Tescas)	» 130
Toledo (Jova)	» 105	**Spainfield** (Vhio)	» 50
Topeka (Kansas)	» 120	**Sprinfield** (Ill.)	» 77
Saint-Paul (Miss.)	» 90	**Cureka**	» —
Peoria (Ill.)	» 80		

ACQUA ALLA GLICERINA

RIGENERATRICE

DEI CAPELLI

Quest'acqua serve mirabilmente a ridonare ai Capelli a grado a grado in pochi giorni il primitivo loro colore, senza arrecare danno. non macchia la pelle, li netta dalla forfora, ne impedisce la caduta, ne promuove lo sviluppo, conservando la loro lucidità e freschezza naturale.

Uso — Si agita la bottiglia, e si fa applicazione di quest'acqua ogni giorno passando sopra i capelli una spugna, o spazzettino imbevuto del liquido, avvertendo bene che sieno bagnati fino alla cute.

Quest'operazione si ripete ogni giorno finchè avranno ripreso il loro colore naturale, e per conservarlo basterà ripetere la medesima operazione una o due volte alla settimana.

Prezzo L. **3** alla bottiglia.

Si spedisce franco di porto contro invio di vaglia.

Dirigersi all'Agenzia del Giornale.

Pedersoli Carlo, Via Torino, 23. Fabbrica Corso Genova, 21. Privilegiata fabbrica di mobili in ferro d'ogni qualità.

Vescovi C. Corso P. Ticinese, 72 Transito Vicolo Corde e Via Arena 28. Inverniciatore di Mobili in ferro di qualsiasi qualità e dimensione.

Agli Emigranti

che durante il loro viaggio sono costretti a pernottare in Milano, si raccomanda l'

Albergo dei Meccanici

ove troveranno buon ristoro ed ottimi letti a prezzi limitatissimi.

Casparini G. Batt.

Fabbricatore

DI OCARINE E FLAUTINI
(Flagiolettes)

nonchè OCARINE CONCERTATE, e con registro interno per regolare l'intonazione. — Nuovo sistema del Fabbricatore, unico finora in Italia. — Vendita all' ingrosso od al dettaglio.

Milano, Via Olmetto, 17.

Gola Francesco. Deposito Via Cappellari, 4 e Via Torino. 57. Fabbrica Via Santa Croce, 12. - Costruzione di mobili in ferro vuoto e pieno: letti con elastico e materasso L. 45, con solo elastico L. 25: fornitore degli alberghi e stabilimenti. Prezzi onestissimi.

Tavella Giovanni. Fabbrica di mobili in ferro, carrozze e velocipedi per ragazzi.

L'AGRICOLTORE PUGLIESE

Esce a Cerignola (Puglie)
il **1** e **15** d'ogni mese

Prezzi d'Abbonamenti

Anno L. **6** — Sei mesi L. **3 50.**

Dirigere Lettera N. Brugnoli e Figlio — Cerignola.

AVVISO

Chiunque occorresse di schiarimenti o nozioni, sulle località di oltremare, nonchè i prezzi di passaggio più convenienti può rivolgersi con risposta pagata alla Direzione del Giornale, che saranno dati gratuitamente.

Antenore-Pezziol

Piazza Cavour, Padova.

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro, e d'argento.

E' un liquore che si raccomanda da sè, ed i *primi premi* ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali comparve, sono un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomatiche, nonchè il suo piacevole sapore,

Vendesi presso i principali liquoristi cafettieri e confettieri del Regno

Per commissioni diriggersi ai sigg. *Fratelli Locatelli*, Milano, via Nerino, 3

Serra Giuseppe. Fabbrica di mobili in ferro vuoto e pieno e vernice a fuoco di propria fabbrica. Letto con elastico a L 25. Deposito Via S. Simone, 29 Fabbr. San Vincenzo, 30

BAVELLI GIOVANNI

Premiato più volte con medaglie e diplomi.

Compositore di *Quadri metallici* incisore di *Ritratti Stemmi gentilizi Monogrammi Bigiuterie. Firme,* ed altri ornamenti qualsiasi. — Pronta esecuzione e prezzi onesti.

Milano V° S. Margherita 1.
Casa Vallardi

Società Lavarello e C.

Servizio postale Italiano fra Genova ed il Rio della Plata.

Partenza fissa il 3 di ogni mese per *Montevideo e Buenos-Ayres.*

il **3 aprile 1882** partirà
il PIROSCAFO

NORD AMERICA

Viaggio in 23 giorni,
Pane e Carne fresca tutto il viaggio.
I. Classe Fr. **850** — II. **650**
III. **189**.

Il **3 Maggio 1882** partirà
il PIROSCAFO

SUD AMERICA

Il **3 Giugno 1882** partirà
Il PIROSCAFO

EUROPA

Per *Merci e passeggeri,* dirigersi in Genova, alla Sede della Società, Portici Vittorio Emanuele.

De-Micheli Lodovico. Monte Napoleone, 37. Premiata fabbrica. Letto elastico solidissimo per sole L. 25. Mobiglie di ferro d'ogni qualità. Massimo buon prezzo.

Tip. C. A. Giuliani, Via Gaudenzio Ferrari, 8.